



comunicato del 3 settembre 2022

Carcere di ORISTANO: detenuto sferra un violento pugno al volto di un Ispettore mentre distribuiva i certificati del medico del lavoro in sezione.

La UIL: e' ormai un fenomeno inarrestabile, una vergogna senza fine, dovrebbero dimettersi il Capo del DAP ed i vertici dell'Amministrazione!

Ennesima aggressione negli Istituti della Sardegna, questa volta lo scenario e' l'Istituto di Oristano dove un detenuto che in precedenza, per atteggiamenti scorretti aveva ricevuto una sanzione disciplinare, ha deciso di colpire con un violento pugno al volto un Ispettore mentre distribuiva in sezione i certificati di idoneità, utili per poter inserire i detenuti nelle attività lavorative.

A renderlo noto il **segretario generale della UIL PA Polizia Penitenziaria della Sardegna Michele Cireddu che aggiunge:...** Il fenomeno delle aggressioni a danno della Polizia Penitenziaria e' ormai dilagante, questi episodi sono in aumento esponenziale e nessuno sembra interessarsi in maniera concreta al fenomeno.

Nelle altre Forze di Polizia e' stato consegnato il taser che sin'ora si e' dimostrato uno strumento efficace e sicuro. Alla Polizia Penitenziaria non solo non e' stato consegnato nemmeno in via sperimentale ma non sono stati forniti nemmeno altri strumenti che possono prevenire e limitare le aggressioni.

L'inerzia che dimostrano i vertici dell'Amministrazione e' letteralmente frustrante, soprattutto se si considera che ricevono lautissimi incentivi economici per gestire un'amministrazione sempre piu' alla deriva. Anche per la classe politica, a parte le parole di circostanza dettate dall'imminente tornata elettorale, non e' produttivo trattare le problematiche del sistema penitenziario, gli interventi non si traducono in voti e i territori di confine non sono appetibili!

Ad ogni modo, un pugno sferrato ad un appartenente alla Polizia Penitenziaria e' un pugno sferrato allo Stato, uno Stato che permette in silenzio questa vergogna!

All'Ispettore aggredito va la solidarietà di tutti i livelli della UIL.